

LA CURIOSITA'



Il presidente Michele Iorio e i suoi tre figli

Assunzioni al San Timoteo, la segnalazione del senatore Astore

Ioriopoli, un nuovo caso anche a Venafro?

Anestesisti in arrivo, spunta la futura nuora

Le selezioni sono avvenute attraverso la procedura dell'avviso pubblico: i due specialisti serviranno a tamponare l'emergenza del Santissimo Rosario. E il 'caso' ha voluto che ci fosse anche lei...

«La famiglia si allarga». E così il senatore Giuseppe Astore getta un'ombra sulla ioriopoli molisana a margine della conferenza

stampa tenuta ieri mattina dal candidato sindaco dell'Idv, Massimo Romano.

Di cosa si tratta? La curiosità comincia a serpeggiare ma in qualche modo

le informazioni vengono fuori. Intanto si parla di Sanità, e su questo non ci piove. «Quante strane coincidenze - dice il senatore Giuseppe Astore - in questo periodo che precede le elezioni si procede a nuove assunzioni. Trenta contratti per il personale ausiliario della Sanità termolese e le nuove assunzioni che vanno a rinforzare la famiglia». E qui allora occorre capire di più: lui, Peppe Astore, fa spallucce. Ma basta un rapido giro di telefonate per capire a cosa ci si riferisce: l'arrivo (già annunciato mesi fa da queste colonne) di due anestesisti che finalmente daranno una copertura 24 ore su 24 ore alla Terapia Intensiva del Santissimo Rosario di Venafro. Una

buona notizia, questo è certo. Anche perché i 5 in servizio lavoravano per otto (e introitavano anche quegli stipendi a fronte di turni massacranti).

Quindi una buona notizia che viene però in parte oscurata da quella cattiva. E cioè che uno dei due anestesisti che prenderanno servizio a breve ha un legame di parentela con il presidente Iorio, assessore alla Sanità. Si tratterebbe della futura sposa (il matrimonio si celebrerà a fine mese) di uno dei rampolli di casa Iorio. Insomma, tra tutti quelli che hanno risposto all'avviso pubblico, è lei la prescelta. La futura nuora del governatore-assessore.

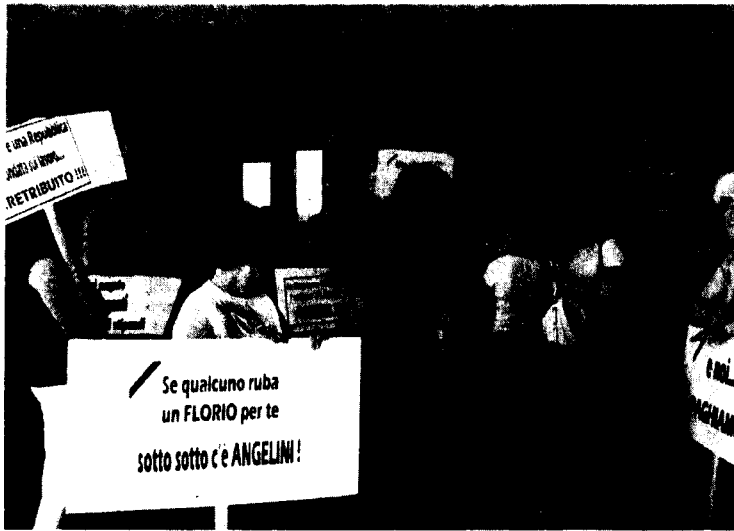
Quando si dice il caso, vero?

I lavoratori del centro riabilitativo sperano in un incontro col presidente Michele Iorio

Nuovo presidio al San Stef.A.R.

*I dipendenti da dicembre sono senza stipendio
Oggi la lotta davanti al Consiglio regionale*

CAMPOBASSO Un presidio davanti al centro riabilitativo San Stef.A.R. si è tenuto ieri e oggi i lavoratori senza stipendio tornano a manifestare prima davanti alla sede di via Campania e poi, davanti alla sede regionale nel tentativo di ottenere un incontro col presidente della Regione, Iorio, per risolvere la vertenza. Da cinque mesi i dipendenti sono senza stipendio e nonostante tutto hanno ripreso l'attività domiciliare, visto che a soffrire maggiormente - in questa situazione - sono proprio i pazienti. E alcuni pazienti del centro riabilitativo ieri mattina hanno voluto essere al fianco dei loro fisioterapisti, in segno di solidarietà. Per i dipendenti il futuro non è roseo. Sperano che Angelini, titolare delle cliniche abruzzesi, paghi al più presto gli stipendi arretrati, ma sono realisti: la struttura è a rischio chiusura. Ai lavoratori però non manca la fantasia: diversi i cartelloni ironici (come si vede dalle foto) mostrati davanti alla sede della San



Stef.A.R. Un momento per esorcizzare anche se la situazione è molto più nera di quella che appare. I lavoratori mascherano la loro pre-

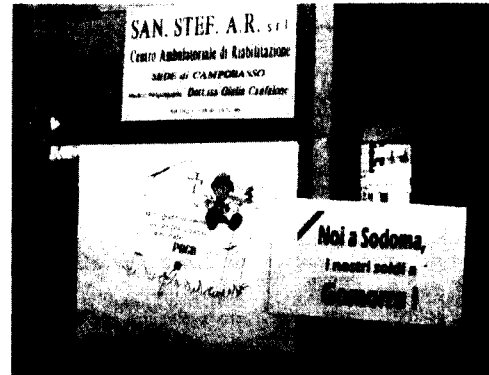
occupazione anche per non far pesare il loro stato d'animo verso chi già dalla vita è già stato tanto penalizzato. E intanto il consigliere Pe-

traroia chiede l'istituzione di un tavolo per risolvere la vertenza che coinvolge 50 dipendenti e 800 pazienti.

mp



Non manca l'ironia ai lavoratori della San Stef.A.R.



VERSO LE AMMINISTRATIVE

Lo sponsor del sindaco di Agnone ha le idee confuse dopo aver creato danni alla sanità molisana

Di Giacomo e il suo chiodo fisso

Il programma elettorale del senatore è solo «Nuovo Molise»

IL SENATORE **Ulisse Di Giacomo**, nella serata di domenica è stato ospite presso il teatro Italo Argentino di Agnone, invitato per sostenere la candidatura di **Gelsomino De Vita**, alla carica di primo cittadino.

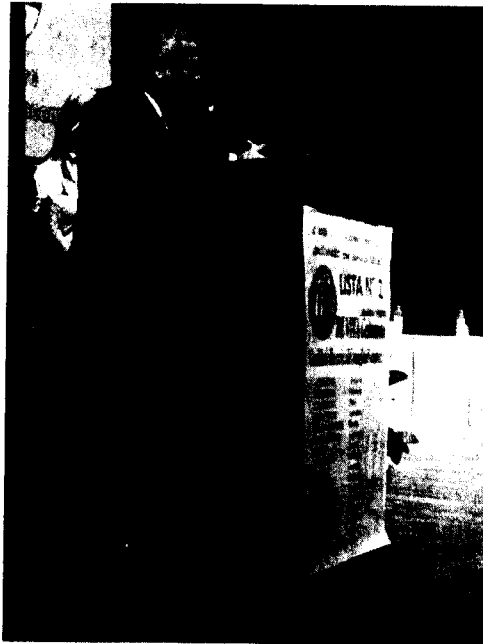
Ma chi si aspettava che il senatore, nel corso del suo comizio desse un messaggio di speranza agli agnesi, proponendosi come portavoce delle istanze dell'Alto Molise a Roma, ahì noi si è dovuto ricredere... Tema principale del discorso di **Di Giacomo**, neanche a dirlo è stato il nostro quotidiano e ovviamente il nostro editore.

«Pensavo che questa sera - ha tuonato il senatore - dovevo essere qui per dare solidarietà all'amico **Mino De Vita**, continuamente preso di mira dagli attacchi di un giornalaccio (leggi Nuovo Molise ndr) e dai suoi giornalisti che rispondono agli ordini di un editore che attacca per il puro gusto di attaccare. Ma le cose stanno cambiando - ha affermato ancora **Ulisse Di Giacomo** - la giustizia sta facendo il suo corso e poi si vedrà. Del resto caro **Mino** - ha detto rivolgendosi al candidato sindaco **De Vita**

tutti i dati (quelli reali però) relativi alla questione del debito sanitario nella nostra regione.

Avrebbe potuto citare quella lettera, ma ha ritenuto opportuno non farlo, considerando forse, che gli agnesi sono gente con *l'anello al naso*, per intenderci un bel bacino dal quale

attingere voti. La realtà, è molto diversa da quella che ci è stata raccontata, se dovesse concretizzarsi l'ipotesi di commissariamento, per il **'San Francesco Caracciolo'** di Agnone, non ci sarebbe nessuno scampo... e la colpa non sarebbe certamente di **Antonio Sorbo...**
lucrezia veleno



Il senatore Di Giacomo impegnato nel comizio

«Bisogna difendersi dai continui attacchi di quel giornalaccio»

- in una battaglia elettorale importante come questa, un editore come quello è meglio averlo contro e non a favore».

Ascoltata questa introduzione, il pubblico presente in sala si è preparato ad ascoltare qualcosa di concreto, di programmatico, che andasse oltre il pettegolezzo, ma l'ex coordinatore regionale di Forza Italia ha ripreso: «Voglio fare un invito agli amici di Agnone, mi raccomando quando andrete a votare alle provinciali e sulla scheda elettorale vedrete scritto il nome di **Antonio Sorbo**, dovete ricordare che quello è lo stesso che andava a marciare in favore dell'ospedale di Venafro, chiedendo perché non venisse chiuso quello di Agnone, che noi abbiamo salvato, considerandolo un punto di vitale importanza per il territorio».

Entrando nel merito del discorso della Sanità, il senatore, avrebbe potuto raccontare agli agnesi della lettera inviata da **Silvio Berlusconi** in persona, all'indirizzo del presidente della Giunta regionale, lettera nella quale si dà un termine ben preciso (quello del prossimo 15 di giugno), pena l'immediato commissariamento, per presentare

Lapidaria la risposta di Antonio Sorbo

«Solo bugie, la realtà viene tenuta nascosta»

«**ULISSE Di Giacomo** è solo un bugiardo, mente sapendo di mentire».

Queste le telegiornali e lapidarie dichiarazioni con le quali, **Antonio Sorbo**, candidato alla presidenza della Provincia di Isernia per la coalizione di centro-sinistra, risponde alle accuse che gli sono state mosse da **Di Giacomo**, nel corso del comizio ad Agnone.

«Ritengo opportuno non andare oltre in questa sede - ha dichiarato ancora **Sorbo** - le risposte sulla questione dell'ospedale di Agnone e non solo, le darò il prossimo 2 di giugno, quando andrò ad incontrare l'elettorato alto-molisano. Del resto - ha sottolineato ancora il candidato alla presidenza di via Berta - mi sento di ribadire al senatore **Di Giacomo**, di essere sempre pronto ad un confronto pubblico sulla Sanità in Molise».

Un confronto pubblico sulla tematica potrebbe essere davvero un metodo per venire a capo della *matassa*, per comprendere cosa sta realmente accadendo nella nostra regio-

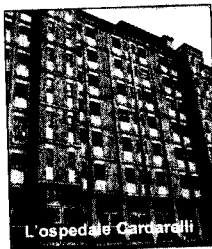
ne. Ma il confronto, e di questo ne siamo certi (soprattutto dopo le ultime dichiarazioni letteralmente strillate), non è una forma di dialogo che si predilige, meglio attaccare senza avere difronte il contraddittorio...

saba



Antonio Sorbo

Sanità, è record di ricoveri negli ospedali



CAMPOBASSO. A mettere in atto i vincoli del piano di rientro dal deficit sanitario del Molise, il dato dovrebbe essere assolutamente invertito: più servizi sul territorio, meno ricorsi agli ospedali sui quali continua a pesare come un macigno l'ingiunzione romana della chiusura. La realtà locale però indica altro: in Molise il tasso dei ricoveri è tra i più alti d'Italia e si registra un rischio di ospedalizzazione superiore almeno del 30% a quello medio nazionale.

E' quanto emerge dallo studio "Atlante 2008" realizzato da Era (Epidemiologia e ricerca applicata), relativo ai ricoveri ospedalieri nel 2008. Il tasso di dimissione per mille residenti è stato, nel caso della degenza ordinaria, significativamente più elevato di quello medio nazionale: si attesta per i maschi a 152,6 (120,8 media nazionale), per le femmine a 146,7 (111). Dai singoli gruppi di diagnosi è emerso, inoltre, l'elevato tasso osservato per le dimissioni maschili in relazione a malattie dell'apparato digerente e dell'apparato respiratorio; nel caso della popolazione femminile, invece, appaiono sensibilmente più elevate della media nazionale i tassi relativi alle malattie del sistema genito-urinario e alle complicanze di gravidanza, parto e puerperio. Inoltre per entrambi i generi risulta consistente il gruppo "altro", che comprende diagnosi non esplicitate negli altri gruppi. I dati riferiti al day-hospital mostrano generalmente un allineamento con i valori registrati a livello nazionale. **ppm**

Oggi al Veneziale

In ospedale la giornata del sollievo

■ Oggi martedì 26 maggio 2009, alle ore 10,30, su iniziativa del direttore della Unità operativa complessa di Oncologia, dr. Liberato Di Lullo, e del direttore del Distretto Sanitario di Base dr.ssa Rosa Iorio, presso i locali della U.O.C. di Oncologia dell'Ospedale "F. Veneziale" di Isernia, sarà celebrata l'VIII Giornata Nazionale del Sollievo. Officerà la Messa il Vicario del Vescovo della Diocesi di Isernia-Venafro. Con l'offerta di una rosa ai pazienti si ricorderà che "la vita va oltre la sofferenza".

CRO: SANITA'

2009-05-25 12:58

SANITA': S. STEFAR; SENZA STIPENDIO DA 6 MESI, SCIOPERO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 MAG - Scioperano, oggi e domani, i 50 dipendenti del centro di riabilitazione San Stefar di Campobasso e Termoli (Campobasso), senza stipendio da dicembre 2008. In mattinata i lavoratori hanno organizzato un presidio davanti alla sede per sottolineare le loro difficoltà. Al loro fianco i segretari regionali della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil.

Domani, intanto, il presidio si sposterà presso la sede del Consiglio regionale del Molise. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento del presidente della Regione, Michele Iorio, per cercare una soluzione a un problema che si trascina da oltre sei mesi. Dal gruppo Villa Pini d'Abruzzo, che fa capo all'imprenditore Vincenzo Angelini, coinvolto nello scandalo della sanità abruzzese insieme all'ex governatore Ottaviano Del Turco, non arrivano segnali incoraggianti.

I sindacati lamentano il silenzio dei vertici aziendali e la mancanza di proposte concrete. Da parte sua, la Regione Molise sembra essere impotente: l'Azienda sanitaria regionale (Asrem) continua a versare al gruppo Villa Pini le spettanze, ma gli stipendi e i rimborsi spese per le prestazioni domiciliari non vengono comunque corrisposti. (ANSA).

YM9-SAS/RST

S43 INT S43 QBKX

CRO: SANITA'

2009-05-25 17:41

SANITA': MOLISE; TASSO RICOVERI TRA I PIU' ALTI IN ITALIA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 26 MAG - In Molise il tasso dei ricoveri é tra i più alti d'Italia e si registra un rischio di ospedalizzazione superiore almeno del 30% a quello medio nazionale. E' quanto emerge dallo studio "Atlante 2008" realizzato da Era (Epidemiologia e ricerca applicata), relativo ai ricoveri ospedalieri nel 2008. Il tasso di dimissione per mille residenti è stato, nel caso della degenza ordinaria, significativamente più elevato di quello medio nazionale: si attesta per i maschi a 152,6 (120,8 media nazionale), per le femmine a 146,7 (111).

Dai singoli gruppi di diagnosi è emerso, inoltre, l'elevato tasso osservato per le dimissioni maschili in relazione a malattie dell'apparato digerente e dell'apparato respiratorio; nel caso della popolazione femminile, invece, appaiono sensibilmente più elevate della media nazionale i tassi relativi alle malattie del sistema genito-urinario e alle complicanze di gravidanza, parto e puerperio. Per entrambi i generi risulta consistente il gruppo "altro", che comprende diagnosi non esplicitate negli altri gruppi. I dati riferiti al day-hospital mostrano generalmente un allineamento con i valori registrati a livello nazionale. (ANSA).

YM9-HNZ/RST

S43 INT QBKX

San Stefar, torna la protesta

Dipendenti senza stipendi, ieri sit in davanti alla sede del Centro

MARTA MARTINO

CAMPOBASSO. Cartelloni e fischietti. Davanti alla sede della San Stefar di Campobasso i dipendenti sono nuovamente, da ieri, in sciopero. "Hai pagato le tangenti, ora paga gli stipendi", "Complimenti per aver rovinato un servizio di sana sanità", sono solo alcuni degli slogan con cui i

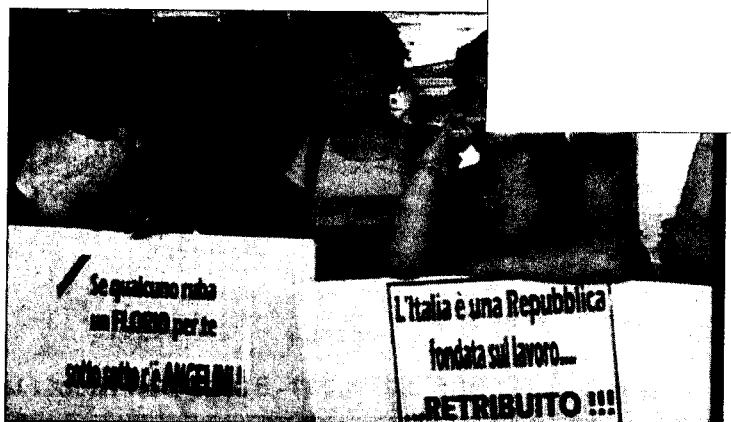
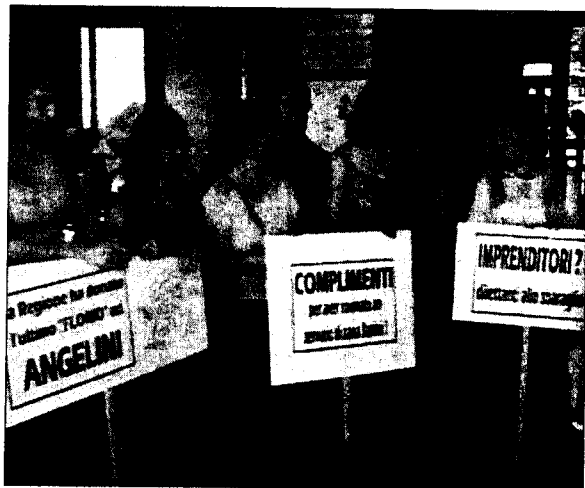
50 lavoratori hanno manifestato per esprimere, ancora una volta, la loro indignazione per una situazione che ormai si trascina da parecchi mesi. Una indignazione resa più amara dal silenzio e indifferenza seguiti finora alle proteste, come ha fatto notare Flavia Mariano, fisioterapista del centro di riabilitazione: "Quello che ci scoraggia di più è proprio questa man-

canza di risposte, di interlocutori. Nonostante le proteste che stiamo portando avanti da tempo, nessuno si è fatto avanti. Stiamo constatando l'immobilismo più totale da parte degli organi competenti, cioè la Regione Molise e la Regione Abruzzo".

A nulla sono valsi il tentativo di conciliazione avuto in Prefettura a marzo, perché venissero liquidate le retribuzioni di dicembre e la tredicesima, nonché lo sciopero di aprile, per risvegliare qualche interesse di palazzo

Moffa verso la sorte dei dipendenti. Nulla si è mosso. I 50 lavoratori continuano a vivere con l'angoscia del futuro e senza stipendio, ormai da 6 mesi, nonostante si vociferi con insistenza da più parti che ci siano acquirenti disposti a rilevare la San Stefar, centro di eccellenza nel

regionale. Ci sentiamo rispondere sempre la stessa storia, dicono sconsolati e arrabbiati i lavoratori in sciopero, cioè che le Asl non pagano le rette dovute all'imprenditore e quindi non ci sono fondi per liquidare gli stipendi. "E non è giusto per l'utenza vivere questa situazione - ha aggiunto Anna Di Fabio, assistente sociale da 22 anni alla San Stefar - Non è giusto che vivano i nostri problemi in aggiunta ai loro. Due settimane fa siamo stati costretti ad interrompere il servizio domiciliare, ora l'abbiamo ripristinato perché almeno ci rimborsano la benzina. E' solo per gli utenti se andiamo ancora avanti, ma fino a quando potremo lavorare gratis?".



Secondo il Sole 24 Ore in città, eccezione tra gli altri centri del Meridione, il bilancio ospedaliero è positivo

Sanità, Isernia eccellenza del Sud

Il numero dei pazienti di altre regioni supera quello di chi si fa ricoverare fuori

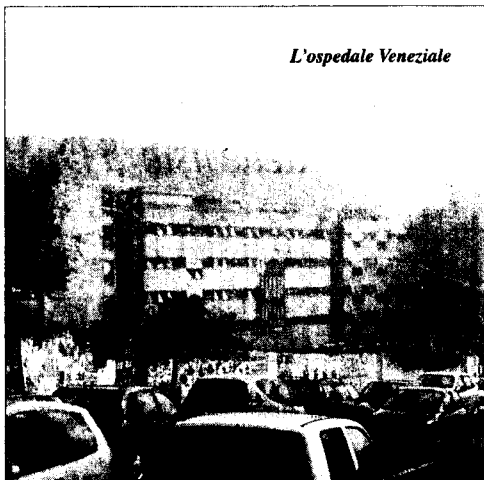
ISERNIA. Sanità, il capoluogo di provincia molisano individuato come l'unica realtà del Sud Italia in cui i pazienti in arrivo da altre regioni superano quelli che partono per farsi ricoverare altrove.

Dopo Isernia viene Campobasso, anche se in questo caso il numero dei pazienti "in entrata" supera solo di poche centinaia quello dei degenti che "emigrano" fuori regione.

La mappa è stata pubblicata dal Sole 24 Ore, che ha diffuso i dati elaborati dall'Istat relativamente all'anno 2006.

Lo scenario, per le città e le regioni del Sud, è decisamente negativo. Su 107 province italiane ben 60 presentano un saldo passivo, ovvero hanno un maggior numero di malati che preferisce farsi ricoverare fuori regione rispetto ai pazienti che da altre zone d'Italia decidono di farsi ricoverare nelle strutture sanitarie locali.

Di queste 60 città, più della metà sono del Meridione. Tra



L'ospedale Venezia

le quarantasette città che hanno un saldo positivo, invece, solo due rientrano nell'area del Sud Italia e sono, appunto, Isernia e Campobasso.

Per quanto riguarda Isernia,

sempre secondo l'analisi stilata dal quotidiano economico, la città vanta la più alta percentuale di ricoveri in ingresso d'Italia su tutti i ricoveri della Regione, ovvero il 39%. **CarMar**

Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE È UN MESSAGGIO REGIONALE
NON ACQUISTABILE SEPARATEMENTE

Oggi le contestazioni davanti a Palazzo Moffa. Chiesto un incontro con Iorio **San Stef.Ar, i dipendenti intonano la protesta davanti alla sede dell'istituto**

CAMPOBASSO. Stanno facendo pressing i dipendenti della San Stef.Ar. Ieri davanti alla sede di Campobasso infatti hanno intonato cori di protesta. Da dicembre scorso non perce-

piscono lo stipendio e il 10 giugno saranno praticamente sei mesi. Lo sciopero è stato organizzato dai dipendenti di via Campania. L'istituto di riabilitazione fa capo al gruppo Villa

Pini di Chieti ed ha un contenzioso aperto con la Asl dell'Abruzzo. Oggi vi sarà la seconda giornata di sciopero e protesteranno davanti alla sede del Consiglio regionale. Chiederan-

no un incontro con il presidente della Regione Michele Iorio per ottenere una mediazione del governatore. Il gruppo abruzzese ha fatture in sospeso con la Asl abruzzese e questo ha bloccato il pagamento degli stipendi dei novanta dipendenti fra i centri di Campobasso, Termoli e Guglionesi.

La vertenza San StefAr dura praticamente da un anno. Eppure l'istituto assiste praticamente 800 pazienti soltanto nell'area di Campobasso. Questi usufruiscono di riabilitazione neuromotoria, cardiorespiratoria, posturale, ortopedica, ma anche cognitiva, neuropsicomotoria dell'età evolutiva. Intanto sulla vertenza il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola, ha presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore regionale alla sanità e a quello al lavoro. Petrarola chiede per quale motivo non è stato aperto alcun tavolo istituzionale di confronto e di conoscere le iniziative che la Regione vuole assumere nei confronti della proprietà privata della San StefAr e risolvere in modo definitivo il contenzioso assicurando la prosecuzione del servizio e il mantenimento dei 50 posti di lavoro, anche attraverso la rescissione contrattuale e l'affidamento a un altro soggetto accreditato.

Secondo il segretario generale della Fp-Cgil, Guglielmo Di Lembo, occorre mettere in vendita l'istituto a un acquirente molisano, un passaggio che permetterebbe di risolvere la questione.

Per il segretario generale della Fps-Cisl funzione pubblica, Renato Lalli, invece, serve una mediazione del presidente Iorio, secondo cui ci vorrebbe una lettera di sollecito. Si cerca di recuperare alcuni fondi da decreti ingiuntivi inviati alla società o dalle richieste di sequestro conservativo dei beni. Lo scopo è quello di recuperare soldi da destinare ai lavoratori. Insomma, si tratta dell'ennesima vicenda di crisi occupazionale che sta costellando l'economia di questa regione. Oggi si attendono risposte concrete dal presidente Iorio.